

**LICATA. Delitto Ritrovato**  
**arrestati i responsabili**

**38** Si tratta di quattro presunti appartenenti alla cosca mafiosa di Riesi. Scoperto anche un mini-arsenale

**LICATA. Raid vandalico**  
**nella scuola Serrovira**

**38** Si tratta dell'ennesima incursione perpetrata all'interno degli Istituti cittadini che non sono adeguatamente vigilati

**SANTO STEFANO. Imbrattò**  
**monumento: denunciato**

**40** A versare vernice nera sui nomi dei caduti in guerra sarebbe stato un artigiano del luogo che avrebbe agito per ripicca

**PRG.** Sarà presente martedì nell'aula Sollano per rispondere alle domande dei consiglieri

## Il ritorno dell'ing. Giacobazzi

Sarà presente ad Agrigento al Consiglio comunale del 18 febbraio il "padre" del Piano regolatore generale della nostra città, Gabriele Giacobazzi. Il tecnico, amministratore al Comune di Modena, è stato convocato dall'aula "Sollano" perché da alcuni mesi vi sono giacenti tra i punti all'ordine del giorno, le linee guida alle prescrizioni esecutive e i consiglieri ritennero (le trattative risalgono a dicembre) di aver bisogno di un parere tecnico super partes da parte di chi aveva redatto il Prg. Adesso la conferenza dei capigruppo ha stabilito che l'urbanista debba partecipare alla seduta di martedì prossimo, anche se è a rischio la possibilità che vengano votate positivamente le linee guida. Sul nostro piano regolatore, si ricorderà, pende infatti un giudizio di ottemperanza che un avvocato nominato dal Comune ha (forse) presentato al Cga perché si capisca se il piano valido è quello emendato dalla Regione nel 2009 o quello approvato dal Consiglio comunale nel 2005. Fino a quel parere i consiglieri di maggioranza e di opposizione potrebbero non essere interessati a votare, al punto che, diffusasi la notizia del ricorso si era chiesto ufficialmente all'amministrazione di ritirare le 5 linee guida "Città istituzionale", "Riviera Dune", "Città mercato", "Viale Cannatello" e "Cugno Sala" in attesa del pronunciamento del Cga. Richiesta negata, così il Consiglio sarà "costretto" suo malgrado ad affrontare una tematica sulla quale però non ha al momento nessuna certezza. Il rischio concreto è che la seduta cada per mancanza del numero legale al momento della votazione dopo però un dibattito che già si annuncia caldissimo nelle premesse. Di Prg, tra l'altro, si è occupato in questi giorni anche l'Ordine degli Ingegneri, il quale ha chiesto al Comune di Agrigento se, e in che misura, sono state inserite le osservazioni mosse dallo strumento urbanistico.

**GIOACCHINO SCHICCHI**



IL PROGETTISTA DEL PRG GABRIELE GIACOBAZZI

**PALMA DI MONTECHIARO**

## Intimidazione ad Augugliaro «Gli impegni si mantengono»

Una busta con all'interno un proiettile e una missiva con su scritto: «A Palma gli impegni si mantengono», indirizzata all'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Dario Augugliaro, è stata bloccata all'ufficio smistamento della Posta. Indaga la Polizia.

**INCORVAIA PAG. 39**



**FAVARA**

## Diretta streaming per vertice politico dell'opposizione «Tutto senza filtri»

FAVARA. Un incontro politico di partiti e gruppi consiliari in diretta streaming sul web e non al chiuso di una segreteria. E' questa l'innovativa e rivoluzionaria iniziativa intrapresa dai partiti e movimenti politici che stanno all'opposizione. Preparare la linea da adottare nella prossima seduta del Consiglio comunale con una riunione a porte aperte, o meglio a telecamere e microfoni accesi, in modo da far conoscere l'intera discussione e non solo quello che poi sarà la sintesi dell'incontro ufficializzato con un comunicato. A convocare l'incontro è stato il portavoce del Nuovo Centrodestra, Michele Montalbano, che ha chiamato a raccolta gli altri partiti e movimenti che costituiscono l'opposizione, invito che ha raccolto l'adesione di Rifondazione comunista, Articolo 4, Socialisti Riformisti, Forza Italia, Grande Sud, Ripensare Favara. A lanciare l'idea di effettuare una riunione in diretta è stato il coordinatore di Ripensare Favara, Luca Gargano, invito raccolto con entusiasmo da tutti. «I cittadini non sono mai informati degli incontri di partito - ci dice - si comunica solo a cose fatte facendo uscire quello che si vuole. Siccome stiamo trattando un argomento importante per i cittadini, ovvero le misure correttive ai rilievi della Corte dei conti, vogliamo che tutti siano a conoscenza di come i loro eletti si stanno muovendo e quali sono le proposte, i pensieri, la volontà tutto live e senza filtri». Michele Montalbano aggiunge che «questa sarà solo la prima di una serie di dirette live per un nuovo modo di fare ed intendere la politica». Magari qualcosa di positivo i grillini l'hanno contagiata.

**GIUSEPPE MOSCATO**

**ISTAT.** Anche nella nostra provincia il trend conferma quello nazionale. Divorzi: 1.436 sono uomini, 2.074 donne

## Ci si sposa sempre più dopo i trent'anni

### Allarme di Mareamico per contrada Signore



## Raffadali, la frana non si arresta

Il fronte della frana di contrada Signore di Raffadali si allarga e continua a "mangiare" territorio. A denunciarlo è l'associazione ambientalista Mareamico. "Due mesi fa - spiegano - dicevamo: speriamo che la frana non sia più veloce della burocrazia. Purtroppo siamo stati facili profeti. Infatti negli scorsi giorni, una ulteriore crollo, ha allargato il fronte della frana e ha sbriciolato la casa, che era precedentemente scivolata a valle".

Un fronte che continua a crescere dato che, come è facile verificare, si continua a scaricare sul vallone un continuo flusso di acque nere che proviene dal vicino depu-

ratore e che spinge verso il basso il terreno.

"Tutto questo succede - continua Mareamico - mentre il Comune, Girgenti acque e il dipartimento regionale della Protezione civile discutono ancora su cui è titolato ad intervenire. Si potrebbe dire: mentre i medici si consultano il paziente muore! E la fogna continua a scendere a valle incontrollata".

Il Comune di Raffadali, dal canto suo, lo scorso dicembre aveva annunciato che le procedure erano giunte all'individuazione dei proprietari delle aree, fase preliminare all'avvio dei lavori di consolidamento

In provincia di Agrigento una sparuta minoranza si sposa intorno ai 20 anni, mentre il grosso della popolazione contrae matrimonio con l'approssimarsi dei 30 anni. Le donne qualche anno prima, ma nella sostanza la media è quella. Si rileva dai dati Istat sulla popolazione aggiornati allo scorso 31 dicembre. La popolazione complessiva in provincia è di 446.081 individui, dei quali 215.939 sono di sesso maschile e 230.142 sono femmine. In particolare ad Agrigento città la popolazione è di 58.063 abitanti dei quali 28.235 maschi e 29.828 femmine.

Analizzando i dati dello stato civile per fascia di età, si rileva che i primi maschi sposati hanno 19 anni, ma sono 7 in tutta la provincia (uno solo nel capoluogo). Aumentando l'età aumenta ovviamente il numero dei coniugati: ce ne sono 20 di vent'anni, 24 di 21 anni, 40 di 22, eccetera. Per avere numeri più consistenti bisogna arrivare intorno ai 30 anni: con quell'età ce ne sono 802, con 31 anni 1.063, con 32 saliamo ancora a 1.301. Le donne dicevamo si sposano con leggero anticipo: le prime sposate le troviamo a 18 anni, ve ne sono 15. Sessanta sono quelle di 19 anni, 89 quelle che hanno 20 anni, 159 quelle che ne hanno 21. Anche qui con l'approssimarsi dei 30 anni si registrano i numeri più elevati: la "barriera del mille" viene superata dalle ventottenni (1.154 sono quelle sposate), mentre di 29 anni ce ne sono 1.369 e le trentenni sposate sono 1.519. Il numero degli sposati va ad aumentare con la crescente età degli interessati e raggiunge il picco massimo a 48 anni per gli uomini (2.844 sposati su un totale di 3.381) ed a 45 anni per le donne (3.017 su un totale di 6.338). Poi la tendenza è a scendere, per effetto di divorzi e, con l'aumentare dell'età, anche dei decessi, raggiungendo numeri estremamente bassi con l'approssimarsi dei 100 anni. Uguale tendenza nel capoluogo per gli uomini (picco massimo: 400 sposati dell'età di 48 anni), mentre per le donne il picco è nella stessa età con 418 sposate.

Sui divorzi i numeri sono più bassi. Complessivamente abbiamo in provincia 1.436 divorziati e 2.074 divorziate (ad Agrigento città sono rispettivamente 256 e 454). Un solo divorziato a 24 anni e poi si parte dai 29 anni (due divorziati), uno di 30, uno di 31 e poi via via a crescere. Le due divorziate più giovani invece hanno 22 anni, poi ce ne sono tre di 23 anni, due di 24, due di 25 e via via poi a salire. Curiosità: non ci sono centenari divorziati: il più anziano ha 93 anni, mentre la divorziata più vecchia ne ha 99. Infine i vedovi: il più giovane della provincia ha 33 anni ed è l'unico della sua fascia di età; uno solo anche di 34 e di 35 poi vanno a crescere. In totale sono 5.052. La vedova più giovane invece ha 23 anni ed in totale le donne con marito deceduto sono 28.767. Le vedove più numerose a 82 anni: sono 1.282.

**S. F.**

### QUALCHE ANNO FA COINVOLSE SCUOLE E ISTITUZIONI PUBBLICHE

## Che fine ha fatto il «Parlamento della legalità»?

Qualche giorno addietro abbiamo parlato di alcuni locali comunali che rimangono inutilizzati, e tra questi abbiamo anche fatto cenno alla sala degli specchi, ubicata al primo piano della sede municipale di piazza Pirandello, intitolata qualche anno addietro al Parlamento della Legalità e che poi non è stata più utilizzata. Per questo viene da chiedersi che fine abbia fatto proprio il Parlamento della Legalità, ossia il centro studi presieduto da Nicolò Mannino che all'epoca coinvolse prefetti, vertici delle forze dell'ordine, personalità della Chiesa e del mondo della scuola, lo stesso sin-

daco Marco Zambuto. Da qualche anno ad Agrigento non se n'è più sentito parlare: l'intitolazione della sala, che avrebbe dovuto essere destinata ad attività di sensibilizzazione finalizzate ad educare i giovani alla legalità ma che in realtà non è stata mai più usata, e poi negli anni successivi il nulla. Al Comune riferiscono che l'ultimo contatto risale al 2010 ed in effetti anche nelle cronache, per trovare traccia di un intervento del «Parlamento» e del suo presidente Nicolò Mannino, bisogna risalire al maggio di quell'anno, quando prese parte ad un convegno sul tema.

Da allora Mannino non si è più visto ad Agrigento. Abbiamo cercato anche di capire per quale motivo, ma sul sito internet del Centro Studi, al di là dei nomi altisonanti che fanno parte del consiglio direttivo e delle varie commissioni che fanno parte dell'organizzazione, non ci sono recapiti presso i quali poter chiedere come mai da allora non ci sono state altre iniziative che hanno riguardato la nostra città. Peraltra il «Parlamento della Legalità» in questi anni, come si evince dalle news dello stesso sito internet ha continuato a svolgere la propria attività intervenendo in manifestazioni che

sono state organizzate in varie altre regioni d'Italia.

Da noi invece un silenzio che ormai si protrae da quasi quattro anni. Segno che quell'organismo non ha trovato ad Agrigento terreno fertile? che ha trovato maggiori rispondenze altrove? non siamo riusciti a saperlo! quello che è certo è che l'intitolazione di una sala del Comune e tutto quello che è stato necessario spendere, poco o molto che sia stato, alla luce della realtà dei fatti degli ultimi 4-5 anni non ha avuto alcun seguito e si è rivelata sostanzialmente una spesa inutile.

**SALVATORE FUCÀ**



L'AULA COMUNALE INTITOLATA AL PARLAMENTO DELLA LEGALITÀ